



COPPA AMERICA: E' VELA DA CAPOGIRO

Dall'Australia con rumore

Esplode la vela dei miliardi

Il « Top » dell'economia mondiale alla corte delle 17 barche in corsa per la finale-sogno. Sfida a distanza Australia-U.S.A., con qualche incomodo (New Zealand). Intanto la Montedison straccia la Fiat

Il grande momento è dunque arrivato. Dopo tre lunghi anni di attesa, di preparazioni meticolose (e dispendiose), di polemiche più o meno velate, il miliardario circo della Coppa America approda sulle inedite sponde Australiane per vivere la sua prima appassionante sfida lontano dagli « states ».

E' l'edizione dei record: mai tanti sfidanti al via (13), mai tanti americani (6), mai tanti italiani (2), mai — soprattutto — tanto rumore. Ma non per nulla. Se l'Italia, con « Azzurra » ed « Italia », ha in campo il fior fiore del-

l'economia nazionale, non diversamente accade per gli altri consorzi ai nastri di partenza. E' una epica sfida tra vele che vede coinvolti, come in un grande gioco, i personaggi più illustri dell'economia di tre continenti.

« FareVELA » seguirà attraverso un « inviato » davvero speciale le avventure veliche del Pacifico. Saremo infatti in contatto con Ugo Alvaz-

zi Del Frate, a Fremantle nel team della « After », la società romana addetta alla gestione computerizzata delle regate.

Al momento di andare in stampa, ultime battute del I Round Robin fra gli sfidanti, con sconcerto in casa « Azzurra » soddisfazione per « Italia » euforia di neozelandesi e francesi, dimostrazione di forza per John Kolius e Dennis Conner, i due yankee maggiormente indiziati per la conquista del ruolo di challenger.

Le voci dall'Australia parlano di clima da grande kermesse: tutto esaurito negli alberghi, gran vita, atmosfera « olimpica » per la presenza di tante « stars » della vela mondiale. Fra le

voci non confermate anche quella di uno skipper Usa arrestato per droga, mentre grande successo riscuote il ristorante che l'ex timoniere Flavio Scala gestisce a « Casa Italia ». I rapporti fra i 2 consorzi italiani sono improntati finalmente più alla collaborazione che all'ostracismo, speriamo che vengano presto anche i risultati. Dal 18 ottobre, intanto, sono cominciate anche le sfide tra gli australiani per il titolo di « Defender ». Alan Bond, coi suoi « Australia », dovrà guardarsi dagli agguerriti « Kookaburra » di Kevin Perry, magnate di Perth.

Sul prossimo numero di « FareVELA » un ampio resoconto sulla situazione delle sfide.